

risentimenti, o per inesattezza di riscontri, o per procacciarsi merito, o per altre simili cagioni, restasse la verità avviluppata tra esagerazioni e menzogne? Concedo bensì, che in una vasta e complicata amministrazione, come era quella dell'arsenale ai tempi della Repubblica, abbiano potuto aver luogo disordini, abusi, ruberie (non credo però esclusivamente proprie di Venezia, nè in maggior proporzione che altrove); ma non per questo ne segue, che s'abbiano a creder vere tutte le altre cose nel recato brano narrate. A questa mia opinione è di grave sostegno l'autorità del diligente nostro ingegnere Giovanni Casoni, la cui lealtà e imparzialità negli studii marittimi non ammettono eccezione. Egli in fatti nel suo trattato dell'Arsenale, che forma parte dell'opera municipale *Venezia e le sue lagune*, ci dà ben altre notizie sui lavori e sulle sollecitudini del governo, appunto in questi ultimi cinquant'anni, per ben regolare l'amministrazione e la disciplina interna dell'arsenale, e per migliorare la condizione delle costruzioni navali al confronto delle altre nazioni, le quali pigmee nella nautica quando Venezia n'era gigante, avevano ora notabilmente approfittato in quest'arte. E quanto alle sollecitudini della repubblica per la buona amministrazione di essa, commemora (1) l'istituzione dell'*Inquisitorato all'arsenale*, di cui era incumbenza il rivedere i vecchi sistemi e l'andamento delle pratiche, a fine di scoprire gli abusi e di consigliare i ripieghi. Questa magistratura « da principio componevasi di tre prudentissimi » patrizii, sovente di uno solo, come lo fu nel 1785, con decreto del » senato primo febbrajo, essendo doge Paolo Renier. Frutto di questo provvedimento furono molte riforme: si richiamarono in vigore » gli antichi metodi, o si riformarono se divenuti viziosi; e nell'anno » 1786 venne eternata la memoria di questi fatti con l'annuale medaglia distribuita dal doge, sul cui dritto è rappresentato l'ingresso » marittimo dell'arsenale ed intorno il motto: DISCIPLINA RESTITUTA. » Anche l'anno 1792 segna una traccia solenne della pubblica

(1) Pag. 147 della II part. del Vol. I.